

Il libro

Il teatro secondo Camilleri Dialoghi con il maestro nell'era pre-Montalbano

di Laura Mancini

«Il confine del teatro è come l'orizzonte dei viaggiatori nei mari d'Oceano: sempre presente, mai raggiungibile». L'ammaliante citazione è di Andrea Camilleri che oggi avrebbe compiuto 98 anni. Per festeggiarlo il suo pubblico romano non dovrà far altro che partecipare alla presentazione del nuovo volume edito da Sellerio "Il teatro certamente". Dialogo con Giuseppe Dipasquale presso il bellissimo Fondo Camilleri da poco inaugurato a Prati. Ne discorrerà il curatore e regista teatrale Giuseppe Dipasquale - che di Camilleri fu allievo alla Silvio d'Amico e che del maestro ha messo in scena innumerevoli opere - insieme al giornalista e autore Gaetano Savatteri, con l'accompagnamento attoriale di Ninni Bruschetta.

Il teatro inaugura la produzione di Camilleri nel 1942, è al centro della sua formazione tra il 1949 e il 1952 presso l'Accademia di Arte

Drammatica, costella di oltre 100 regie la sua opera fortemente orientata dal magistero pirandelliano, e la conclude con il monologo Conversazione su Tiresia scritto e interpretato da Camilleri stesso al teatro greco di Siracusa nel 2018, un anno prima della scomparsa. È dunque, per quanti siano soliti avvicinare la figura dell'autore attraverso la saga di Montalbano e la produzione giallistica, un illuminante mutamento prospettico. A ben vedere le caratteristiche più innovative della sterminata produzione camilleriana - la mimesi, l'idiotto, l'umanità - derivano proprio dalla cultura drammaturgica, discussa nel volume con la leggerezza consapevole di una conversazione colta, tra ricordi, discettazioni teoriche ed esempi di messa in scena.

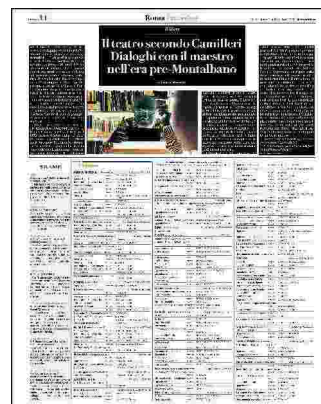
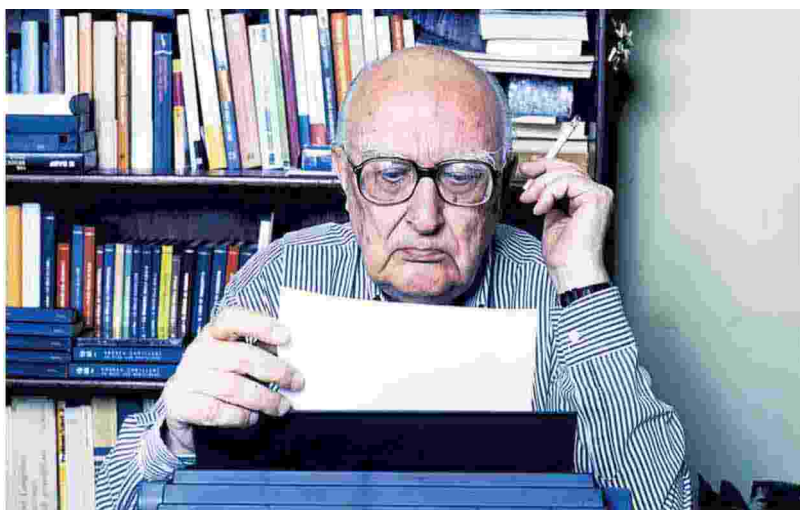
Il Fondo di via Corridoni va considerato luogo elettivo di studio del teatro di Camilleri, non solo per motivi affettivi - l'autore abitava a pochi passi da qui e dalla Rai dove con-

duresse la sua intera carriera - ma per il patrimonio che vi è custodito. Il materiale archiviato da Patrizia Severi, e impostato con rigore dallo stesso autore, è tutto anteriore all'era di Montalbano e illustra bene il percorso intellettuale e creativo che plasmò lo scrittore prolifico che tutti conoscono, o meglio: credono di conoscere. Dal dialogo trapare inoltre uno dei talenti meno noti di Camilleri: la generosità didattica, la capacità di trasformare un allievo in un interlocutore, un maestro in un amico. Più di ogni altra relazione, la lezione di Camilleri sul teatro valorizza quella tra regia e narrazione. La prima non esiste senza la seconda, spiega l'autore. Per intuire il suo orizzonte irraggiungibile non ci resta che leggerlo, ancora e ancora.

Fondo Andrea Camilleri, via Filippo Corridoni 21 ore 18.30

Prenotazione su segreteria@fondoandreacamilleri.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.